

Il saggio di Emma Paolillo Magaldi

Grafoterapia, il potere benefico della guarigione

di **Gabriele Bojano**

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei. C'è una stretta corrispondenza, oggi che siamo dominati da simbolismi vari, tra il referto di un'analisi psicologica e quello di un'analisi grafológica e sempre più spesso le grandi aziende pubbliche e private si rivolgono alla grafoterapia in fase di reclutamento dei dipendenti. Emma Paolillo Magaldi, responsabile della selezione, valutazione e incentivazione del personale presso Magaldi Group Aziende, leader mondiale di impianti industriali nel settore power, ha fatto dell'«arte di esprimere e interpretare le emozioni» il suo lavoro, che è poi anche la passione che coltiva da più di 20 anni, raccontandolo con dovizia di particolari in un sag-

gio, *Grafoterapia*, edito da Rubbettino, «frutto di un cammino di meditazione alla ricerca di quel filo che collega il progetto dell'anima al divino interiore».

«La grafologia - spiega l'autrice - mi ha consentito di assecondare il mio intuito e la mia inclinazione, attraverso i manoscritti sono venuta a conoscenza che la persona è mutevole, imprevedibile, statica, geniale, problematica, queste diversità così squisitamente personali soddisfano ancora oggi la mia curiosità facilitandomi la relazione e la conoscenza». Sospesa tra Seneca di cui cita la maieutica e il *Trattato sulla felicità*, Montaigne («Bisogna diffondere la gioia, ma limitare per quanto si può la tristezza»), i testi buddisti e gli ideogrammi cinesi, la grafologa si concentra sui grafemi e sul simbolismo grafico per dimostrare che la scrittura, come il kung fu e l'arte del tè in Giappone, è consi-

derata esercizio di meditazione e, in quanto espressione del nostro essere fisico, mentale ed emozionale, contiene in sé il potere benefico della guarigione.

A conferma di questa tesi il testo raccoglie significative testimonianze: quella di F., 28 anni, laurea in Scienze delle relazioni internazionali, affetta da ripetuti attacchi di ansia, che ha imparato a «aprire le lettere» facilitando l'espressione del pensiero creativo, oppure di C., l'operaio che gestiva lo stress con difficoltà e che, attraverso un crescendo di fede ed entusiasmo documentato nella scrittura, ha migliorato a tal punto le sue capacità espressive e relazionali da essere promosso alla programmazione del taglio laser. Storie dall'unico comune denominatore: la grafoterapia ha successo quando l'altro è animato dalla conoscenza e dalla curiosità di intraprendere il viaggio alla scoperta di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grafoterapia
di Emma Paolillo
Magaldi

